



► 16 ottobre 2019

PORTELLO

Tre giorni di festa universitaria «Residenti, venite a conoscerci»

L'appello degli organizzatori di Reset, l'evento con musica e dibattiti
Agnese Maiocchi: «È un modo per avvicinare tutta la comunità»

PORTELLO. Si chiama Reset Fest, è la festa del Portello, ma è anche una mano tesa degli studenti ai residenti dopo le polemiche per la movida senza controllo della scorsa estate. «Reset», ovvero «ripristino», è una tre giorni (da oggi) – lanciata da Studenti Per Udu e rete degli Studenti Medi per dibattiti, cultura e concerti al Portello. Il programma è sulla pagina *Facebook Reset Fest 2019*. «Organizzare qualsivoglia tipo di evento in Portello è complesso» spiega Giacomo Gobbo, uno dei giovani organizzatori. «In un quartiere così bello troppe difficoltà spesso limitano la nascita e la costruzione di progetti coinvolgenti, che riescano a legare le esigenze di tutti: commercianti, studenti, università e cittadini». «Invitiamo tutti a venire» continua Agnese Maiocchi, rappresentante e volontaria del festival «sarebbe un modo reale per rivalutare e avvicinare tutta la comunità che ogni giorno vi-

ve il Portello, dalle famiglie agli anziani, assieme agli studenti universitari, che sono ogni anno più numerosi e vogliono portare una ventata di aria nuova negli spazi che vivono».

LE INIZIATIVE

Ci sarà ogni giorno la colazione

ne **Fairtrade** ad offerta libera dalle 7.30: oggi alla sede di Ingegneria; domani a Economia e dopodomani a Psicologia. I ragazzi porranno domande attuali come «Che genere di parità? » (oggi alle 18.30 in Piazza Portello) e inviteranno la cittadinanza a momenti di relax come lo spritz del la Paix: Deep Fake, domani alle 16 al Circolo Reset.

L'aperitivo si ripeterà anche dopodomani, sempre alle 16, sempre al circolo Reset. Gran finale con lo spettacolo «Maria Antonietta solo show» alle 22 in piazza Portello ad ingresso libero. Infine nella sala Lidia Kobal, sopra la porta Portello, ci saranno delle esposizioni ad ingresso libero.

L'APPELLO

L'appello è univoco: venite qui, guardateci in faccia e, casomai rimproverateci, ma parliamoci, conosciamoci. «Qualche volta noi studenti diventiamo un capro espiatorio» chiosa Piero Notarnicola «ma la cosiddetta movida non è solo opera nostra, non siamo gli unici a fare «confusione» o a essere esuberanti. Accanto a noi ci sono trentenni, quarantenni, di sicuro quello della movida è un mondo eterogeneo. Non attribui-

rei solo agli studenti questa responsabilità. Approfittiamo di questa opportunità (del bando La Città delle Idee) per contaminare il nostro quartiere. Ai residenti diciamo che se è possibile bere fino alle 2 di notte, le persone si sentiranno legittimate a farlo. Se questo comportamento disturba non servono vigilantes, sorveglianza e punizioni, serve la consapevolezza (da parte nostra) che ci sono anche gli abitanti e serve però un rapporto dialogante da parte dei residenti. Iniziative e momenti aggreganti come questo servono proprio a conoscersi e confrontarsi». —

Elvira Scigliano

«Noi studenti
non possiamo essere
il capro espiatorio
per la movida»





► 16 ottobre 2019



Piazza Portello: da oggi a venerdì via a Reset Fest 2019